

INTERPRETAZIONE BIBLICA

Per la NUOVA ERA

GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova
E-mail: studi.rc@libero.it Sito; www.studirosacrociari.com

Seguito del IX Capitolo

All'età di dodici anni Gesù stupì i dottori con la sua saggezza. All'età di quattordici anni "il nome di Abramo divenne grande sopra tutta la terra dei Caldei". Gesù diffuse la luce nell'oscurità intellettuale. Abramo disperse una "nuvola di corvi". Inoltre la leggenda dice che all'età di quattordici anni Abramo rifiutò di adorare gli idoli di suo padre e pregò "il Creatore di tutte le cose di salvarlo dagli errori dei figli dell'uomo".

La Consacrazione e la Missione dell'Istruttore Ariano

Genesi 12:1-3

Il Signore disse ad Abramo:

Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra.

Per comando di Dio, Abramo inaugurò un nuovo inizio nel progresso delle razze. Gli fu richiesto di lasciare il suo paese e i suoi parenti e di andare in una terra che il Signore gli avrebbe rivelato. Questa terra significa nuove condizioni: fisiche, politiche, sociali, religiose e spirituali. Abramo ricevette la guida da Dio attraverso la mediazione dello Spirito di Razza che presiedeva il destino del popolo che egli era chiamato a condurre. Lo Spirito di Razza, come tutti gli altri di pari rango, apparteneva alla Gerarchia arcangelica. Il suo nome è Michele.

Toccando la migrazione razziale, Godfrey Higgins dice nell'*Anacalypsis* che quando "l'Equinozio di Primavera passò dal Toro all'Ariete, parecchie migrazioni avvennero dalla Mesopotamia e dall'India verso l'Ovest, a seguito delle guerre civili che allora prevalsero". Si prenda nota che qui il cambiamento precessionale nel cielo è fatto coincidere con il movimento di popolazioni da un luogo geografico ad un altro. Ciò rappresenta una conferma storica interessante del racconto della Genesi. Mentre questo aspetto della Bibbia è del tutto secondario, esso è presente dall'inizio alla fine. La storia della razza ebraica diventa l'intelaiatura esteriore all'interno della quale scrittori ispirati hanno costruito una storia spirituale dell'umanità, ugualmente vera per tutti i popoli di ogni tempo e di ogni luogo.

La promessa fatta dal Signore ad Abramo, che nell'adempiere la missione assegnatagli egli sarebbe stato benedetto, non era una protezione arbitraria garantita da un favoritismo personale. Il Signore (la Legge) protegge automaticamente tutti coloro che sono in unità con i Suoi propositi.

Genesi 12:5

Abramo quindi prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan; e arrivarono al paese di Canaan.

Abramo veniva da Ur, una città di luce, e si fissò a Carran, un luogo elevato. Sarai e Lot viaggiavano con lui. Sarai, che significa principessa, rappresenta il principio superiore femminile, o principio d'amore; e Lot, identificato principalmente con Sodoma, rappresenta

la natura inferiore. Così Abramo viaggiava verso la nuova terra accompagnato dagli elementi superiore e inferiore attivi nella sua natura.

Genesi 12:7-10

Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: "Alla tua discendenza io darò questo paese". Allora Abramo costruì in quel posto un altare al Signore che gli era apparso. Di là passò sulle montagne o oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel a occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore. Poi Abramo levò la tenda per viaggiare ancora verso sud..

Venne una carestia nel paese e Abramo scese in Egitto, perché la carestia stava colpendo il paese.

Abramo accolse il suo compito consapevole della sua importanza e mise se stesso sotto la guida divina. Il Signore gli apparve sopra una montagna, da sempre simbolo di un elevato stato di coscienza, e Abramo gli eresse un altare. Ciò avvenne all'est, la direzione della luce, vicino a Betel, *la dimora di Dio*. Fu lì che invocò il nome del Signore.

In seguito il viaggio prosegue, "andando verso sud". Il sud simbolizza la materialità. In questa direzione trova la carestia, l'aridità del mondo dei sensi separato dal significato spirituale. Dalla regione della carestia Abramo si sposta in Egitto, terra di oscurità e materialismo. Nonostante fosse stato sulla montagna, avesse incontrato il Signore faccia a faccia e si fosse consacrato, non poteva ancora restare con continuità a quel livello elevato di coscienza. Discese nella pianura, si mosse verso sud e andò in Egitto. Ma non per rimanervi. La sua consacrazione e la visione che aveva avuto erano ancora la guida che moveva sotteraneamente la sua vita.

Di primo acchito può non apparire logico che egli si fosse diretto a sud, la direzione dell'oscurità, e in Egitto, paese del materialismo. Eppure ciò non rappresentava un regresso, ma un progresso. Periodicamente lo spirito si incarna per ottenere esperienza nella materia. La visione accordata all'aspirante sulla montagna deve diventare manifesta nella vita quotidiana.

La carestia era la ragione del suo viaggio, come lo fu quando Giacobbe e i suoi figli andarono nello stesso luogo. Quando la luce spirituale è offuscata la coscienza scende in uno stato di oscurità (l'Egitto). Con le parole di Wordsworth, quando "più lontano dall'est" egli viaggia, alla lunga si sbiadisce "nella luce del giorno qualsiasi".

Genesi 12:11-19

Ma quando fu sul punto di entrare in Egitto, disse alla moglie Sarai: "Vedi, io so che tu sei donna di aspetto avvenente. Quando gli Egiziani ti vedranno, penseranno: Costei è sua moglie, e mi uccideranno, mentre lasceranno te in vita. Di' dunque che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene per causa tua e io viva per riguardo a te".

Appunto quando Abramo arrivò in Egitto, gli Egiziani videro che la donna era molto avvenente. La osservarono gli ufficiali del faraone; così la donna fu presa e condotta nella casa del faraone. Per riguardo a lei, egli trattò bene Abramo, che ricevette greggi e armenti e asini, schiavi e schiave, asine e cammelli. Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe, per il fatto di Sarai, moglie di Abramo. Allora il faraone convocò Abramo e gli disse: "Che mi hai fatto? Perché non mi hai dichiarato che era tua moglie? Perché hai detto: È mia sorella, così che io me la sono presa in moglie? E ora eccoti tua moglie: prendila e vattene!"

Quando si conduce la propria vita nella limitata coscienza personale (Egitto), vi è la tendenza a fare dei compromessi con il sé superiore (Sarai) e di tentare di passare da una relazione (moglie) ad un'altra (sorella). Si guadagnerebbero così delle comodità: "per la sua sicurezza" il Faraone potrebbe offrire abbondanti beni del mondo. Il Faraone rappresenta il potere mondano e gli appetiti carnali. Egli, e gli Egiziani dei quali era capo, osservò Sarai e vide "che era molto avvenente". Essendo i loro desideri non purificati o le loro menti spiritualizzate, non potevano rendersi conto del principio d'amore che ella rappresentava nel suo corretto aspetto spirituale, ma solo nei termini delle loro stesse nature sensuali. "E il Signore colpì il Faraone e la sua casa con grandi piaghe, a causa di Sarai". La natura superiore non può essere violata impunemente da quella inferiore.

Il Faraone cacciò Abramo e Sarai, e tutto quello che avevano, fuori dall'Egitto. Ed essi uscirono "molto ricchi in bestiame, in argento e in oro". E tornarono a Betel, dove Abramo rinnovò la sua consacrazione, invocando nuovamente "il nome del Signore".

* * *